Aprile 2023

INSIEME

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO - ALBAIRATE

«Con una morte veramente beata vince per sempre la loro morte»

«Questa è la vera Pasqua / esaltata dal sangue del Signore, / nella quale, o Padre, la tua Chiesa/ celebra la festa che dà origine a tutte le feste». Queste antiche parole (come quelle del titolo) appartengono al prefazio (la parte recitata dal sacerdote prima del "Santo") della Messa del giorno di Pasqua: mi ispiro ad esse per proporvi qualche riflessione a proposito del tempo pasquale. Concretamente vorrei rispondere a questa – apparentemente banale – domanda: che cosa significa per un cristiano di oggi celebrare la Pasqua? La risposta catechistica subito si impone alle nostre labbra: sappiamo bene infatti che nella Pasqua riviviamo la risurrezione di Gesù. (Già ci sarebbe da precisare che riviviamo la passione, morte e risurrezione di Gesù, come acutamente l'antico compositore del prefazio sopra citato mette in luce, accostando la Pasqua – il passaggio dalla morte alla vita – al sangue, versato dal Signore durante la passione; ma non facciamo troppo i difficili). Il fatto è però che non sono poi così sicuro che il *contenuto* della celebrazione sia ancora oggetto – non solo nominale – della nostra fede. Per essere un poco più precisi mi chiedo: noi crediamo davvero che Gesù sia la «primizia» dei risorti *e dunque* che anche noi risorgeremo («ciascuno però nel suo ordine», preciserebbe san Paolo)? A questa domanda – qualora si risponda affermativamente – se ne affianca subito un'altra: che cosa intendiamo noi per risurrezione? I due quesiti affiorano perché nella narrazione odierna la morte, soprattutto se riguarda noi e i nostri cari, non trova spazio. Per riguardo agli sconosciuti abbiamo imparato ampiamente ad infischiarcene oppure ad interessarci ad essa più per la morbosa necessità di scoprire particolari raccapriccianti che non per un reale senso di umanità. Il teorema è impietoso, lo so, eppure stando ad alcuni discorsi pare che oggi non sia possibile (per noi e i nostri cari) morire: «le magnifiche sorti e progressive» ci hanno convinto che essa (la morte, dico) sia da relegare in un tempo passato. La medicina può – anzi, deve! – fare qualcosa; se non lo fa allora la colpa è dell'incompetenza del medico o di qualche divinità capricciosa che si accanisce sull'uomo. (*Spoiler*: si muore ancora, ciascuno di noi morirà, mettiamoci il cuore in pace). In tale contesto (non molto lontano dalla realtà, se siamo onesti), l'annuncio della risurrezione dei morti – centro della fede cristiana – non ha più posto. Al limite il cristianesimo viene comodo perché, chiedendo di credere nella risurrezione (di Cristo e nostra), ci permette di sperare in una qualche sopravvivenza non meglio definita. La Scrittura, regola e norma della fede, risponde in maniera persuasiva alle due domande, e ci permette di correggere alcune storture. A riguardo della prima domanda mi sorge spontaneo riandare alle parole di Paolo che, nella 1 Corinzi, allaccia in maniera indissolubile la risurrezione di Gesù alla nostra, e lo fa utilizzando la metafora della «primizia». In natura le primizie sono i frutti che maturano per primi, in seguito matureranno anche gli altri frutti della stessa specie. Così accade per la risurrezione: prima risorge Cristo, poi noi, e ciò accade perché siamo... "della stessa specie"! A meno di questo il contenuto della Pasqua si perde: Gesù diviene un essere atemporale

che irrompe nella storia senza nulla sapere però della storia dell'uomo. Invece Dio, che in Gesù si identifica, vive tutte le vicende della nostra storia (tranne il peccato); in questo modo la sua risurrezione diviene possibilità credibile anche per noi. Il suo destino può ragionevolmente essere (come di fatto è – parola di Dio!) anche il nostro. Circa la seconda domanda parto dalle parole pronunciate da Gesù nella famosa disputa con i sadducei a proposito della risurrezione (Lc 20, 27-40). Il Maestro si premura di togliere subito un equivoco: la risurrezione non è assolutamente un prolungamento dell'esistenza presente. Non si tratta dunque della rianimazione di un cadavere ma di una nuova esistenza dove entra tutto l'uomo, non solo il suo spirito. Ed eccoci a noi. La Pasqua, permettendoci di rivivere la morte e la risurrezione di Gesù, apre alla speranza di una destinazione della nostra vita nel «mondo che verrà» (ricordate il Credo che recitiamo nella Messa?). Senza tale speranza – non quella di evitare la morte ma di saperla affrontare, attraversandola – non abbiamo nulla da dire. Ed infatti nulla diciamo per riguardo alla morte: taciamo, guardinghi e sospettosi, timorosi di essere rimbrottati da "chi non crede" o di essere considerati creduloni. Il grido gioioso che si eleva in tutte le chiese – Cristo Signore è risorto – è la speranza offerta all'uomo mortale, ad ogni uomo, la cui destinazione è la vita del mondo che verrà. L'augurio è di saper vivere con intensità i giorni del Triduo Pasquale per esplodere, comunitariamente, nella gioia della Pasqua. Faremo anche una bella mangiata quel giorno – Gesù stesso ha dichiarato che al suo ritorno faremo una grande bevuta, e il Risorto prepara un pranzetto ai discepoli sulla riva del lago –, ma con il cuore che trabocca di gioia, sapendo che la nostra vita non finisce nello scarico del lavandino: viene redenta e, in altro modo, continua per l'eternità. Dici poco? *don Davide Bonazzoli*

Padre Simone Caelli - responsabile del progetto di sostegni a distanza nelle Filippine - ci scrive:

Carissimi amici,

Spero che stiate tutti bene. Vi scrivo per darvi un aggiornamento circa la vita parrocchiale e le attività del progetto di sostegno a distanza al quale generosamente ognuno di voi contribuisce. Grazie per essere parte di questa meravigliosa avventura. Questa mia lettera dovrebbe raggiungervi alcuni giorni prima delle festività di Pasqua. Mi permetto quindi di porgere ad ognuno di voi un caloroso augurio di buona Pasqua. La condivisione delle sofferenze umane e del dramma della morte da parte di Dio e la risurrezione di Cristo che vince la morte e il peccato sono le ragioni della nostra vocazione come missionari e degli aiuti che noi, come semplici strumenti, collaboriamo a distribuire ai nostri fratelli e sorelle bisognosi. La fede in Cristo morto e risorto apre gli orizzonti al di là della sofferenza, della morte e dell'egoismo e ci trasforma in costruttori di pace e di giustizia nei luoghi in cui viviamo.

Queste sono alcune delle ultime attività della vita di parrocchia e del progetto di SAD2585 (tutt'altro che SAD = triste in inglese). Dal febbraio scorso, finalmente ho avuto la gioia di accogliere il nuovo assistente in parrocchia, padre Lobi Nathi, PIME, originario della Tailandia. Era infatti da più di un anno che ero rimasto solo nella gestione della parrocchia. Padre Nathi mi affianca nelle varie attività della parrocchia con una speciale attenzione ai giovani, inclusi i ragazzi e le ragazze da voi sostenuti. Proprio per questo, abbiamo preparato un ufficio dove possa accogliere i giovani per vari incontri di formazione e di programmazione. Padre Nathi si è già fatto voler bene dai giovani per la sua semplicità e immediatezza nei rapporti, e soprattutto unendosi a loro nei vari sport (volleyball, pingpong, ciclismo).

Circa il progetto di sostegno, ho pensato di creare un team di persone che assista me e padre Nathi nella cura dei ragazzi e delle ragazze. Il progetto va avanti bene, tuttavia c'è sempre spazio per migliorarlo. Lo scopo di questo team dovrà essere quello di curare meglio le relazioni con i ragazzi e le ragazze del progetto e le loro famiglie. Finora, con la presente struttura organizzativa, ci si è concentrati nella distribuzione degli aiuti materiali e nell'erogazione di servizi, com'è doveroso fare e continuare. Questo team invece si prenderà cura un aspetto meno quantificabile ma decisamente significativo: l'amicizia e il senso di appartenenza alla famiglia estesa del PIME. Questo team non sarà solo composto da volontari (per esempio ex membri del progetto e nuove presenze qualificate) ma anche da un educatore stipendiato per poter garantire la continuità.

Nell'ultima mia lettera circolare scrivevo che dopo la crisi della pandemia, "L'apertura della clinica rimane comunque uno dei nostri obiettivi primari". Devo aggiornarvi circa un cambio di programma. La riapertura della clinica è per il momento sospesa a tempo indeterminato, perché proprio nelle vicinanze della parrocchia, il comune aprirà nei prossimi mesi una clinica con consultazioni mediche gratuite per la gente. Ovviamente, continueremo ad aiutare i ragazzi e le ragazze ogni qualvolta vi siano delle richieste specifiche di assistenza medica. In questo senso, il gruppo di volontari avrà un ruolo centrale nella segnalazione di situazioni di bisogno e nella distribuzione degli aiuti. Il tutto sarà svolto nel limite delle nostre capacità e risorse.

Lo scorso dicembre non abbiamo mancato di distribuire il tradizionale pacco dono a tutte le famiglie dei ragazzi e delle ragazze. Inoltre, per i ragazzi di età maggiore (3° superiore in su) abbiamo anche organizzato una festa di Natale con la distribuzione di alcuni doni come segno di gratitudine per il loro servizio in parrocchia. Tutti hanno ricevuto un semplice regalo, mentre 5 fortunati hanno vinto su estrazione, rispettivamente, un computer portatile, due stampanti, 2 cellulari. Questi sono gli aggiornamenti più importanti.

Concludo questa mia lettera, augurandovi di nuovo buona Pasqua. Che Dio vi protegga sempre e rafforzi la vostra fede e speranza in Cristo Risorto.

CELEBRIAMO e RICORDIAMO

INSIEME

Aprile 2023

1	18.00	Cameletti Pinuccia; Elena Santini e fam. Etzi Pasquale e Matta Elena
✠ Inizio della SETTIMANA SANTA ✠		
2		**DOMENICA delle PALME**
	8.00	*pro populo*
	10.30	BENEDIZIONE DEGLI ULIVI (10^{15}) PROCESSIONE e MESSA
	18.00	
3	8.00	Rosa e fam.
	16.45	Preghiera ragazzi
4	8.00	*intenzione personale*
	16.45	Preghiera ragazzi
5	8.00	Garavaglia Agnese
	16.45	Preghiera ragazzi
✠ Inizio del TRIDUO PASQUALE ✠		
6		**GIOVEDÌ SANTO**
	16.45	Preghiera ragazzi - lavanda dei piedi
	21.00	MESSA «IN CŒNA DOMINI»
7		**VENERDÌ SANTO**
	8.00	Ufficio delle letture e lodi
	15.00	PASSIONE DEL SIGNORE
	21.00	VIA CRUCIS
8		**SABATO SANTO**
	8.00	Ufficio delle letture e lodi
	10.00	Preghiera ragazzi / giro dei "sepolcri"
	21.00	✠ ✠ VEGLIA DI RISURREZIONE ✠ ✠
9		**DOMENICA di PASQUA**
	8.00	*pro populo*
	10.30	*pro populo*
	18.00	*pro populo*
10		Lunedì "in albis" o "dell'Angelo"
	8.00	Guzzon Leonardo
	10.30	*pro populo*
11	8.00	Suor Teresa Rossi
12	8.00	Egle e Vincenzo Parachini
13	18.00	Ivonne e Edoardo Fiorito fam. Oldani Maria
14	8.00	Nestore
15	18.00	Ranzani Carlo e Fontana Enrica Fontana Gaspare e Sacchi Rosa fam. Manti e Diliberto
16		**2^ domenica di PASQUA**
	8.00	*pro populo*
	10.30	*pro populo*
	18.00	fam. De Vecchi - Ferioli Repossi Valeria e Emilio
17	8.00	
18	8.00	Livio Aìna
19	8.00	fam. Zoncada - Panigo
20	18.00	Banfi Cesare, Gioacchino e Calati Elisa
21	8.00	Pizzen Pinuccia
22	18.00	Carlo Mantovani e Carlo Cresci fam. Cattoni Mario, Mussi Pierina e Corno Michele; fam. Ceriani-Ramponi
23		**3^ domenica di PASQUA**
		Festa patronale di SAN GIORGIO
	8.00	*pro populo*
	10.30	*pro populo*
	18.00	Magugliani Emilia e Franco
24	8.00	
25	8.00	Maria Martinetti
26	8.00	fam. Annovazzi Alfredo
27	18.00	
28	8.00	
29	18.00	Lucini Mario; Eva e Rino Garavaglia; Mariani Luigia e Oldani Romano
30		**4^ domenica di PASQUA**
	8.00	*pro populo*
	10.30	*pro populo*
	18.00	Amalia e Carlo Bielli

CONFESSIONI PASQUALI

Sabato 1	dalle 16 alle 17^{30}	D.PAOLO
Lunedì 3	dalle 20^{45}	PIÙ CONFESSORI
Martedì 4	dalle 17^{30} alle 19	D.PAOLO - D.EMILIO
Mercoledì 5	dalle 17^{30} alle 19	D.PAOLO - P.SERGIO
Giovedì 6	dalle 17^{30} alle 19	D.DAVIDE
Venerdì 7	dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 18	D.PAOLO - D.DAVIDE D.PAOLO - D.DAVIDE
Sabato 8	dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 18	D.PAOLO D.PAOLO

INSIEME

AVVISI DEL MESE DI APRILE 2023

Domenica 23 aprile

FESTA di SAN GIORGIO

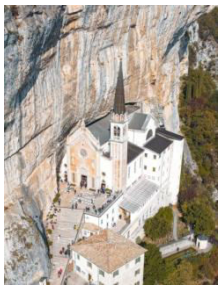
Ore **10.30**
S. Messa solenne
con *accensione del "balon"*
di S. Giorgio

L'amministrazione comunale
offre **l'olio della lampada** al santo Patrono

Al termine della Celebrazione Eucaristica
proveremo ad organizzare la consueta
vendita di prodotti caseari locali
e pranzo in oratorio (previa prenotazione)

Informazioni più dettagliate in seguito

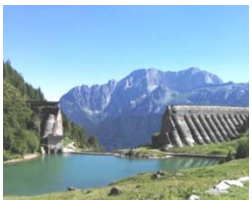
ANTICIPIAMO...



Pellegrinaggio al Santuario della MADONNA DELLA CORONA e VERONA
26-27 maggio

Modulo di iscrizione presso l'oratorio
e canali social *(fino ad esaurimento posti)*

Campeggio ragazzi VAL DI SCALVE (Bg)



1° turno *(leva 2010-11-12):*
26 giugno - 1 luglio

2° turno *(leva 2006-7-8-9):* 16-22 luglio

Info dettagliate a partire da maggio

NOTIZIE IN BREVE

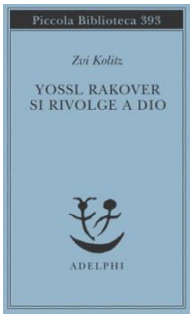
RACCOLTA STRAORDINARIA per le VITTIME DEL TERREMOTO - *Sabato 25 e domenica 26* marzo la Chiesa Italiana ha indetto una raccolta straordinaria per le vittime del terremoto in Turchia e Siria. Le offerte che abbiamo raccolto durante le Messe ammontano a € 1200. Grazie di cuore a chi ha contribuito!

Diamo notizia, in anticipo, del viaggio di ottobre e la proposta di un pellegrinaggio in Terra santa:

2-9 ottobre: **TERRA SANTA.** La proposta è quella del pellegrinaggio classico, disteso nel tempo per poterlo vivere con calma (costo indicativo € 1600). Accompagna don Emilio.
Il programma dettagliato con il modulo per iscriversi potrà essere ritirato in oratorio o scaricato dai canali social della parrocchia (sito e canale telegram).

9-14 ottobre: **Il fascino del MAROCCO**: Fes, Meknes, Marrakesh, Rabat, Casablanca (costo indic. € 1000). Accompagna don Paolo. Il programma dettagliato con il modulo per iscriversi - una volta definiti gli orari precisi dei voli e quindi il costo - potrà essere ritirato in oratorio o scaricato dai canali social della parrocchia (sito e canale telegram).

INVITO ALLA LETTURA



«Credo nel Dio d'Israele, anche se ha fatto di tutto perché non credessi in Lui». Sono queste le parole con cui *Yossl Rakover si rivolge a Dio*. Il testo (un falso storico), ritrovato tra le macerie del Ghetto di Varsavia dopo la sua distruzione ad opera delle forze naziste, custodisce la professione di fede di un combattente ebreo, l'ultimo a resistere – e poi a cadere – alla repressione violenta delle SS. È il testamento spirituale di un Giobbe del XX secolo, che trova nella preghiera lo spazio per ribellarsi alle ingiustizie di questo mondo. Perché ci sono stagioni della vita in cui la fede trova la sua forma di espressione più sincera nel grido di protesta che sale a Dio.